

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C./G.C.

N. 13 DEL 27.04.2012

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

# **RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2011**

## **RELAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

## 1. QUADRO GENERALE

L'articolo 151- comma 6 del D. Lgs. 267/2000 così recita: "Al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti."

L'art. 231 del D.Lgs. 267/2000 prevede:

"Nella relazione prescritta dall'art. 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati."

Come previsto dall'art. 227, quinto comma, del D. Lgs. 267/2000, la relazione sopra prevista deve essere allegata al rendiconto della gestione. Per tale documento non esiste uno schema giuridico, cioè approvato e prescritto da norma.

Il D.Lgs. 267/2000 prevede che la dimostrazione dei risultati della gestione sia data attraverso la formazione del *rendiconto*. Il rendiconto, come previsto dall'art. 227 del citato D.Lgs, è formato da tre conti distinti:

- il conto del bilancio;
- il conto economico (al quale viene affiancato il prospetto di conciliazione);
- il conto del patrimonio.

La funzione del conto del bilancio è quella di dimostrare i risultati finali della gestione autorizzatoria rispetto alle previsioni del bilancio annuale, consentendo quindi di verificare se la gestione ha mantenuto gli equilibri finanziari fra entrate e spese di competenza. La dimostrazione dell'equilibrio della gestione avviene anche attraverso l'analisi dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale dell'ente nonché dall'esame di altri parametri generali.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato contabile di gestione con quello contabile di amministrazione, in termini di avanzo, pareggio o disavanzo.

Al conto del bilancio vanno allegati (artt. 193, 227 e 228 del D.Lgs. 267/2000):

- la delibera consiliare sullo stato di attuazione dei programmi e di eventuale riequilibrio;
- la presente relazione della giunta comunale;
- la relazione dei revisori dei conti di cui all'articolo 239, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 267/2000;
- l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;
- la tabella di parametri di riscontro di deficitarietà strutturale, da allegare poi anche al certificato del rendiconto previsto dall'art. 161 del D.Lgs. 267/2000);
- la tabella dei parametri gestionali con andamento triennale, da allegare poi anche al certificato del rendiconto;
- ulteriori parametri di efficienza ed efficacia, se previsti dal regolamento di contabilità.

Inoltre, come previsto dal decreto del Ministro dell'Economia e Finanze 23 dicembre 2009, applicativo dell'art. 77-quater, comma 11, del D.L. 112/2008, convertito in legge 133/2008, vanno allegati al conto del bilancio:

- i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE del mese di dicembre 2011, contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide.

Infine, ai sensi dell'art. 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, va allegato al rendiconto l'elenco delle spese di rappresentanza, sostenute nell'anno di riferimento dagli organi dell'Ente.

Il **conto economico** evidenzia le componenti positive e negative dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica. Tale conto viene predisposto attraverso il *prospetto di conciliazione* che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente ricavabili dal conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico.

L'art. 229 del D.Lgs. 267/2000 individua i componenti identificandoli con gli accertamenti e gli impegni desunti dal conto del bilancio, rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici, riferiti alla gestione di competenza, con gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio e con le insussistenze e le sopravvenienze conseguenti alla gestione dei residui. La rettifica dei valori di competenza risulta necessaria in quanto consente di misurare l'effettiva incidenza sia dei costi relativi ai consumi che dei proventi-ricavi nel periodo considerato.

Il **conto del patrimonio** evidenzia invece il patrimonio complessivo dell'ente nonché le variazioni che avvengono nei vari elementi. Il patrimonio è rappresentato da tutti i beni ed i diritti aventi natura finanziaria od economica che sono disponibili, in quel momento, per l'ente e pertanto suscettibili di utilizzazione futura.

Componenti del patrimonio sono:

- i crediti/debiti di finanziamento (es. mutui passivi);
- i crediti/debiti di funzionamento;
- il capitale monetario (saldo tra pagamenti e incassi);
- i fattori produttivi specifici;
- il patrimonio netto (risultante dal saldo fra i componenti positivi e negativi relativamente ai punti sopra indicati).

L'art. 232 del D.Lgs. 267/2000 lascia agli enti locali la scelta circa la definizione del sistema di contabilità economica da adottare al fine di predisporre il conto economico ed il conto del patrimonio. Per tale fine, potrebbe essere utilizzato un sistema di contabilità generale (es. partita doppia), quando invece il D.P.R. 31.1.1996, n. 194 di fatto prevede l'adozione di un sistema integrato di contabilità finanziaria, con il quale l'aspetto economico-patrimoniale dei singoli fatti gestionali viene rilevato, in chiusura di esercizio, attraverso il prospetto di conciliazione.



### 3. ANALISI DELLE ENTRATE

L'analisi si riferisce alle voci di maggior peso nel bilancio comunale.

#### **Entrate tributarie (Titolo Primo)**

L'imposta comunale sugli immobili ha determinato un volume complessivo degli accertamenti in conto competenza pari a euro 2.062.854,66 su una previsione di euro 2.085.400,00.

Il gettito complessivo effettivamente riscosso relativo all'ICI è pari al 92,28% del totale accertamenti in conto competenza ed in conto residui. La rimanente parte sarà riscossa nel corso del corrente esercizio.

Per quanto concerne l'addizionale comunale IRPEF l'accertamento in conto competenza è pari a euro 1.140.000,00 su una previsione di euro 1.140.000,00.

L'addizionale sul consumo di energia elettrica non comporta poteri discrezionali che possano modificarne l'ammontare ed è quindi prevista ed accertata con riferimento ai valori comunicati e versati dai gestori.

Il D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo municipale, prevede che ai Comuni sia attribuita una compartecipazione al gettito IVA e prevede inoltre l'istituzione di un fondo sperimentale di riequilibrio.

La compartecipazione IVA è distribuita ai singoli Comuni in relazione al territorio su cui si è determinato il consumo che ha dato luogo al prelievo, l'assegnazione avviene sulla base del gettito dell'IVA regionale ed è distribuito in base alla popolazione del comune.

Per la compartecipazione IVA l'accertamento in conto competenza è pari a euro 989.487,93.

Per il Fondo sperimentale di riequilibrio l'accertamento in conto competenza è pari a euro 1.091.806,07.

Ulteriore analisi emerge dalla tabella relativa agli indicatori finanziari economici generali, specie per quanto riguarda la rilevazione dei dati relativi all'autonomia impositiva e autonomia finanziaria dell'ente.

#### **Entrate derivanti da trasferimenti (Titolo Secondo)**

I trasferimenti statali correnti sono stati accertati conformemente agli importi di volta in volta comunicati dal Ministero dell'interno o stimabili in relazione alle norme che ne hanno stabilito la rideterminazione.

Il volume degli accertamenti di competenza è di euro 152.078,68, rispetto ad una previsione di euro 149.302,00.

I trasferimenti statali di competenza sono stati incassati nella misura del 100,00% dell'accertato.

In base a quanto effettivamente erogato e di attendibile spettanza per l'esercizio in esame, i trasferimenti regionali sono stati accertati per complessivi euro 48.177,51, rispetto ad una previsione di euro 34.270,00.

I trasferimenti regionali di competenza sono stati incassati nella misura del 9,68% dell'accertato.

### **Entrate Extratributarie (Titolo Terzo)**

Gli introiti per diritti di segreteria su atti del servizio tecnico hanno registrato accertamenti per euro 58.540,61 contro una previsione di euro 50.000,00. L'ammontare di tali entrate dipende dall'andamento dell'attività edilizia nel territorio.

Relativamente alle entrate per concessioni cimiteriali, gli introiti accertati sono stati di euro 169.600,00 su una previsione di euro 220.000,000.

Le entrate per altri canoni di concessione, relative ai contratti per l'installazione di antenne di telefonia mobile, sono state accertate e riscosse per euro 62.000,03, rispetto a una previsione di euro 60.590,00.

Il rimborso per rate di mutui in ammortamento, principalmente riferite ai prestiti accesi per finanziare le opere destinate al servizio idrico integrato, ha registrato accertamenti per euro 207.570,05, a fronte di una previsione di euro 207.270,00.

Le altre entrate extratributarie, meno significative, presentano in generale un buon andamento rispetto alle previsioni.

### **Entrate per alienazioni e trasferimenti di capitale (Titolo Quarto)**

Nell'esercizio chiuso vi sono stati accertamenti per alienazioni di beni comunali per euro 98.116,11, riferite alle operazioni di trasformazione del diritto di superficie in proprietà.

Un importo pari ad euro 172.642,24 è stato accertato per atti svincolo nei PEEP comunali ed altri trasferimenti da privati destinati ad investimenti.

Gli accertamenti per oneri di urbanizzazione sono stati di euro 735.693,82, di cui euro 735.311,24 incassati.

### **Entrate per accensione di prestiti (Titolo Quinto)**

Nel corso dell'anno 2011 non sono state utilizzate anticipazioni di tesoreria e non sono stati accesi mutui.

### **Entrate per servizi c/terzi (Titolo Sesto)**

Tale titolo, speculare al titolo quarto delle spese, contiene le movimentazioni effettuate dall'Ente per servizi per conto di terzi:

- ritenute previdenziali ed assistenziali su emolumenti al personale;
- ritenute erariali su emolumenti al personale e agli amministratori, su compensi per incarichi professionali e di collaborazione;
- depositi cauzionali;
- anticipazioni di fondi per il servizio economato;
- altri servizi per conto di terzi: elezioni non comunali, contributi socio-assistenziali di enti pubblici da riversare ai beneficiari, ecc.

Si rileva che il totale degli accertamenti è pari agli impegni assunti nel corrispondente titolo IV della spesa.

#### 4. ANALISI DELLE SPESE

##### Spese correnti

*Analisi economico-funzionale:*

L'andamento delle spese correnti (titolo primo), classificate secondo l'analisi economico-funzionale, è evidenziato nell'apposito allegato al conto del bilancio al quale si fa rinvio.

Si riporta la comparazione tra gli impegni riferiti ad ogni singola tipologia di spesa rispetto al dato complessivo della spesa corrente, pari a euro 8.809.676,44:

<b>SPESE CORRENTI PER INTERVENTO</b>	importo	percentuale sul totale della spesa corrente
Personale	1.655.373,00	18,79
Acquisto di beni	43.941,76	0,49
Prestazione di servizi	4.555.969,87	51,72
Utilizzo beni di terzi	42.511,30	0,48
Trasferimenti	2.111.561,90	23,97
Interessi passivi	276.550,71	3,14
Imposte e tasse	108.268,00	1,23
Fondo di riserva	-	0,00
Fondo svalutazione crediti	-	0,00
Oneri straordinari	15.499,90	0,18
<b>totale</b>	<b>8.809.676,44</b>	<b>100,00</b>

##### Spese in conto capitale

Per l'analisi a livello di tipologia di intervento si rinvia al riepilogo generale degli impegni per spese in c/capitale allegata al Conto del bilancio 2011.

##### Spese per rimborso di prestiti

Le quote capitale di ammortamento di mutui sono relative ai prestiti precedentemente accesi, compresa le rinegoziazioni con la Cassa depositi e prestiti ed altri istituti. L'importo impegnato e pagato è stato di euro 380.813,62.

#### 5. GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale è espressa dal conto del patrimonio.

Lo stesso rileva:

- il riporto dei dati iniziali, coincidenti con i finali dell'esercizio precedente, secondo il modello n. 20 di cui al D.P.R. 31.1.1996, n. 194;
- le variazioni derivanti dalla gestione finanziaria sul fondo cassa, crediti e debiti, per acquisti e per opere realizzate ;
- le variazioni da "altre cause" derivano da:
  1. eventuali revisioni dell'inventario dei beni;
  2. l'applicazione dell'ammortamento economico ai cespiti dell'ente e al valore dei conferimenti;

3. variazioni dell'importo dei residui.

## 6. GESTIONE ECONOMICA E CONTROLLO DI GESTIONE

### Gestione economica

La gestione economica è espressa dal conto economico compilato attraverso il prospetto di conciliazione.

Lo stesso rileva il risultato economico derivante dal raffronto fra i componenti positivi –proventi– e i componenti negativi –costi ed oneri– ricavati mediante le scritture di rettifica, integrazione eseguite sui dati finanziari finali.

Come è noto, il risultato finale è di per sé relativamente significativo in quanto espresso per il complesso della gestione dell'esercizio.

In via generale il risultato economico si discosta rispetto al risultato finanziario principalmente in relazione:

- al fatto che nella impostazione tecnica del modello del conto economico, approvato con D.P.R. 31.1.1996 n. 194 e che rileva il risultato economico - non sono da inserirsi i residui passivi per investimenti stralciati sul titolo secondo della spesa. Tali insussistenze di residui concorrono invece positivamente nell'avanzo di amministrazione;
- all'inserimento nel conto economico dei valori di eventuali plusvalenze patrimoniali, anche in conseguenza di trasformazioni e svincoli attuati nei P.E.E.P. e per la periodica revisione dell'inventario dei beni mobili;
- all'indicazione nel conto economico dei costi computati *ex lege* per ammortamenti dei beni e dei conferimenti. Tali valori non sono previsti nel conto finanziario e quindi non incidono nell'avanzo di amministrazione.

### Controllo di gestione

La funzione del controllo di gestione è stata svolta nel corso del 2011 su impulso del Direttore generale e in collaborazione con l'Unione dei Comuni del Medio Brenta, ente al quale è stata trasferita la funzione nel corso dell'anno 2006.

L'attività svolta è stata diretta a:

- 1) attività a supporto della programmazione;
- 2) monitoraggio periodico dell'azione dei singoli servizi;
- 3) verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Il principale documento di programmazione utilizzato è stato il Piano Esecutivo di Gestione. Anche nell'esercizio di cui al rendiconto, l'impegno è stato rivolto ad ottenere una pianificazione puntuale delle attività.

In particolare, l'attenzione è stata posta alla misurazione dei risultati, attraverso l'impiego di uno strumento informatico che permette di inserire gli indicatori per ciascuna attività, rilevando i dati relativi all'andamento della stessa e ai risultati conseguiti.

Tale metodologia coinvolge l'intera struttura organizzativa, finalizzata ad una gestione attenta e critica, sotto il profilo del monitoraggio sullo stato di avanzamento degli obiettivi definiti nel Piano Esecutivo di Gestione, così come della rendicontazione.

Le risorse umane, finanziarie e materiali impiegate per raggiungere gli obiettivi sono posti in corrispondenza concreta con gli indicatori di attività e qualità e producono *report* analitici o sintetici che supportano progettazioni e razionalizzazioni organizzative.

## **7. CONSIDERAZIONI FINALI**

Si ritiene che i costi sostenuti siano congrui e proporzionati ai risultati realizzati e alla normale efficacia raggiunta con gli interventi intrapresi.

I risultati ottenuti relativamente alla parte corrente, sono sostanzialmente quelli prefissati in sede di formazione del bilancio e del piano esecutivo di gestione.

Relativamente alla realizzazione delle opere pubbliche, la stessa troverà continuità nel corso del corrente esercizio 2012.